

INDICE SOMMARIO

pag.

CAPITOLO 1

L'INAFFERRABILE «IMPRESA» TRA PERCORSI DOTTRINALI E NOMENCLATURA LEGISLATIVA

1.	Obiettivi dell'opera	1
2.	Le interpretazioni dell'impresa	3
3.	Critiche vecchie e nuove alla sistematica del Libro del Lavoro	15
4.	La difesa dei concetti giuridici di imprenditore e di impresa	20
5.	Spunti ermeneutici tratti dalla ricostruzione storica	26
6.	La disciplina rilevante suddivisa per gruppi di norme finalisticamente omogenee	30
7.	La concezione dell'impresa-organismo nel codice civile tra "faccia" pubblicistica e "faccia" privatistica	39

CAPITOLO 2

LE FATTISPECIE ASIMMETRICHE DELL'IMPRENDITORE E DELL'IMPRESA

1.	Gli atti componenti l'«attività»	43
2.	Le attività economiche al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi	49
3.	(<i>Segue</i>) Rapporti con lo scopo di lucro e con lo scopo di mero godimento	56
4.	L'organizzazione quale organizzazione interna dei mezzi necessari all'esercizio dell'attività	60
5.	L'organizzazione del piccolo imprenditore	68
6.	Organizzazione e professioni intellettuali	75
7.	La coerenza della professata interpretazione del requisito dell'organizzazione con le normative relative alle attività professionali organizzate	79
8.	Il nucleo del requisito della professionalità e la «forma d'impresa»	82
9.	Impresa vs. singoli affari nell'associazione in partecipazione	85
10.	La funzione del capitale e i vari livelli dell'organizzazione stabile. Un'impresa per ogni imprenditore	92

	<i>pag.</i>
11. L'altra componente della professionalità. L'impresa strumentale di un ente pubblico	96
12. Il potenziale perseguimento di un interesse patrimoniale quale presupposto delle norme sull'«imprenditore»	105

CAPITOLO 3

TIPOLOGIE DI IMPRENDITORI VS. TIPOLOGIE DI IMPRESE

1. Il Capo II del Titolo II del Libro V: a) l'agricoltore come imprenditore. I rapporti fra l'art. 2135 e l'art. 2082 c.c.	109
2. (<i>Segue</i>): b) le associazioni agrarie: altre ipotesi di impresa senza imprenditore?	116
3. Il Capo III del Titolo II del Libro V: a) imprese cui possono essere coimputate le attività commerciali esercitate	120
4. (<i>Segue</i>): b) il perimetro «delle imprese commerciali e delle altre imprese soggette a registrazione». L'esclusione dell'impresa del piccolo imprenditore	124
5. (<i>Segue</i>): c) l'impresa commerciale dell'ente pubblico	126
6. Sulla qualifica di impresa e/o di imprenditore della società. L'attività economica al fine dello scambio nell'art. 2247 c.c.	129
7. La funzione dell'art. 2248 c.c. Le comunioni di impresa	133
8. Società, organizzazione e capitale	138
9. L'inquadramento delle c.d. "società occasionali"	145
10. I distinti rapporti tra società e impresa, e tra società e imprenditore	148
11. La configurabilità di altre tipologie di imprese e non di imprenditori nella visione del legislatore del 1942	152
12. L'esercizio di attività economico-produttive da parte di associazioni e fondazioni: a) le posizioni degli interpreti	156
13. (<i>Segue</i>): b) una differente lettura sistematica	164
14. Sulla qualifica di «impresa» del consorzio con attività esterna	172

CAPITOLO 4

L'ORGANIZZAZIONE E L'«ESERCIZIO DELL'IMPRESA»

1. Il significato della locuzione «esercizio dell'impresa»	177
2. L'azienda quale componente primaria dell'organizzazione tecnica	179
3. I rapporti di lavoro subordinato e le altre componenti dell'organizzazione per l'esercizio dell'impresa	185
4. Strumenti e segmenti dell'esercizio dell'impresa: contratti, affari, operazioni	190

	<i>pag.</i>
5. Inizio e fine dell'impresa, dell'esercizio dell'impresa e dell'attività dell'imprenditore	192
6. «Gestione» e «direzione» dell'impresa	199
7. Gestione e direzione nelle associazioni agrarie e nelle società	205
8. L'esercizio dell'impresa commerciale nelle norme relative alla rappresentanza degli ausiliari e alle scritture contabili	207
9. L'esercizio dell'impresa commerciale da parte o nell'interesse di soggetti incapaci	215
10. Altri casi di esercizio dell'impresa sulla base di un'investitura <i>ex lege</i>	218

CAPITOLO 5

L'IMPUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ORGANIZZATA
E IL SUO ESERCIZIO «IN COMUNE»

1. Il problema dell'imputazione della qualità di imprenditore nelle fattispecie dell'imprenditore occulto e della società occulta	223
2. Le criticità del criterio dell'interesse dal vecchio al nuovo art. 147 l. fall. (e in rapporto all'art. 256 C.c.i.i.)	227
3. Il declassamento del criterio della spendita del nome a mero criterio di indirizzo degli effetti giuridici voluti dall'agente	233
4. Il duplice criterio di imputazione dell'«attività» e degli effetti eteronomi connessi al suo esercizio	236
5. I criteri di imputazione dell'«organizzazione»	241
6. La doppia qualifica imprenditoriale nel caso del conferimento di un mandato all'organizzazione e all'esercizio dell'impresa, ovvero nella fattispecie dell'imprenditore occulto	246
7. (<i>Segue</i>) La validità della soluzione proposta sul piano del contemporaneo degli interessi in gioco	249
8. Disposizioni specifiche per l'impresa «propria»	252
9. L'attribuzione della qualifica di imprenditore nel caso di esercizio dell'impresa tramite rappresentanti o gestori legali	254
10. Il superamento della teoria della rappresentanza organica degli enti	259
11. L'esercizio «in comune» di un'attività nell'art. 2247 c.c. L'imputazione indiretta dell'attività delle imprese partecipate	261
12. L'imputazione dell'attività e dell'organizzazione nell'associazione in partecipazione nell'impresa e nei contratti agrari associativi	267
13. L'esercizio dell'attività organizzata negli altri principali enti di diritto privato	268
14. Considerazioni conclusive sull'attualità della concezione di impresa accolta nel codice civile	271

INDICE BIBLIOGRAFICO275

